



Emma Dante

EXTRA MOENIA

uno spettacolo di Emma Dante
con Verdy Antsiou, Alis Bianca, Roberto Burgio,
Italia Carroccio, Adriano Di Carlo, Angelica Di Pace,
Silvia Giuffrè, Gabriele Greco, Francesca Laviosa,
David Leone, Giuditta Perriera, Ivano Picciallo,
Leonarda Saffi, Daniele Savarino
luci Luigi Biondi
assistente ai movimenti Davide Celona
assistente di produzione Daniela Gusmano
coordinamento dei servizi tecnici Giuseppe Baiamonte
capo reparto fonica Giuseppe Alternò
elettricista Marco Santoro
macchinista Giuseppe Macaluso
sarta Mariella Gerbino
amministratore di compagnia Andrea Sofia
produzione Teatro Biondo Palermo
in coproduzione con Atto Unico - Carnezzeria
in collaborazione con Sud Costa Occidentale
coordinamento e distribuzione Aldo Miguel
Grompone, Roma

foto di scena Rosellina Garbo
ritratto Carmine Maringola

durata: 1 ora

Consigliato dai 16 anni

Emma Dante
Leone d'Oro alla carriera Biennale Teatro 2026

spettacolo presentato in collaborazione con
Gruppo Hera

Lo spettacolo ha debuttato il 22 novembre 2024
al Teatro Biondo di Palermo

*«Danziamo, danziamo...
altrimenti siamo perduti».*

Pina Bausch

Extra moenia è una locuzione latina che significa “fuori dalle mura”. Vuole indicare un evento o un’attività svolti fuori dalla sede appropriata, fuori dalla propria residenza.

Lo spettacolo racconta i momenti di una giornata qualunque di una comunità che si sveglia, si prepara ed esce di casa per affrontare il mondo. Gli accadimenti si susseguono senza una trama precisa, in un crescendo di suoni, parole e gesti. C’è un ferroviere, c’è una donna ucraina che scappa dai bombardamenti, c’è un migrante che arriva dal Congo, c’è un militare che esalta la guerra, ci sono due innamorati che si promettono amore ma lei non si decide a sposarlo, c’è una famiglia religiosa, una donna iraniana, due calciatori del Palermo; c’è lo stupro del branco, il mercato, il lungo elenco dei divieti, c’è il grido di protesta e il canto di speranza. Tutti si ritrovano per strada, fuori dalle mura di casa, per vivere insieme le meraviglie e le miserie della vita. Prima su un treno, poi in una piazza, in una chiesa, al bar, poi di nuovo per strada, al freddo, al caldo, in un posto non sicuro dove un attentato semina il panico fino ad arrivare al mare in un naufragio collettivo. Alla fine della giornata questa comunità è immersa in un mare di plastica dove, dolcemente, si lascia andare alla deriva.

Le relazioni, gli incontri, le frustrazioni e i fallimenti sono alcuni dei tasselli del frenetico mosaico di questa giornata. Dall'alba al tramonto tutti e tutte camminano insieme, nella stessa direzione. Il cammino è l'unico modo per liberarsi del proprio fardello in un rituale condiviso, liberatorio e potente.

Extra moenia è una ballata allegorica che mostra le atrocità del nostro tempo.

Emma Dante



INTERVISTA A EMMA DANTE

estratti dall'articolo a cura di Anna Bandettini,
la Repubblica, 10 novembre 2024

Una commedia umana?

Sì, ma più performativa e performante che narrativa. Il nucleo originario di questo lavoro era un saggio che avevo realizzato con gli allievi della scuola del Teatro Biondo e dell'Eracm, l'école regionale d'acteurs de Cannes et Marseille, e ora è passato di mano ai quattordici attori della mia compagnia Sud Costa Occidentale, che lo hanno cambiato con la loro personalità, le improvvisazioni, le loro visioni su ciascun personaggio. Sì, perché non c'è nulla di scritto, tutto nasce durante le prove e infatti ogni volta torno a casa distrutta perché si tratta di affrontare imprevisti, trasformazioni, scelte come durante un viaggio. E in fondo di questo si tratta: un viaggio in strada tra la gente.

Ma i personaggi chi sono?

Persone che incontri nelle nostre città. C'è un ferroviere, c'è la donna ucraina che scappa dalla guerra e arriva in Italia e fa la puttana, c'è il migrante che arriva dal Congo e si è fatto il viaggio nel deserto e nel Mediterraneo, c'è il militante che esalta

la guerra, ci sono gli innamorati ma lei non si decide a dirgli sì, c'è lo stupro del branco. Non c'è una trama ma accadimenti legati al presente.

Soprattutto ai drammi del nostro tempo.

Sì, e da un punto di vista molto sul femminile, sulla violenza contro le donne, sull'educazione sentimentale e sul patriarcato, sull'idea di libertà delle donne, con elementi di denuncia. Tra i personaggi, ho voluto ci fosse anche la donna iraniana che, spogliandosi, trasforma il suo corpo privato in corpo pubblico, come ha fatto la studentessa nel campus universitario di Teheran.

Una protesta che l'ha colpita.

Molto. Vedere il video di quell'azione, con le voci, le risatine intorno a lei. Che momento atroce stiamo vivendo.

Il teatro deve raccontare, mostrare le atrocità del nostro tempo, secondo lei?

Assolutamente sì. Io lo faccio nel mio modo, visionario e non documentaristico. Mostrare, immedesimarmi nel dolore degli altri è comprenderlo. Il dolore che c'è nel mondo fa male, ma vederlo a teatro fa bene.





BIOGRAFIA

Emma Dante è autrice e regista di teatro, opera lirica e cinema.

Ha fondato la compagnia Sud Costa Occidentale nel 1999 con cui nel 2001 ha vinto il Premio Scenario per il progetto *mPalermu*, migliore novità italiana agli Ubu 2002. Nel 2001 Goffredo Fofi le ha assegnato il premio Lo Straniero come giovane regista emergente. Nel 2003 lo spettacolo *Carnezzeria* è stato la migliore novità italiana agli Ubu. Nel 2004 ha ricevuto il Premio “Gassman”

come migliore regista italiana e il premio dell'Associazione Nazionale Critici del Teatro per la drammaturgia e la regia e nel 2005 il premio Golden Graal come migliore regista per *Medea*. Nel 2014 *Le sorelle Macaluso* ha ottenuto Le Maschere del Teatro Italiano come spettacolo dell'anno, il Premio della Critica, l'Ubu per la regia e come miglior spettacolo. La versione cinematografica, presentata alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia nel 2020, nel 2021 è stata premiata con i Nastri d'Argento e il Globo d'oro.

Il suo primo romanzo, *Via Castellana Bandiera* (Rizzoli, 2008), ha vinto il Premio Vittorini e il Super Vittorini nel 2009, anno in cui all'artista è andato il Premio Sinopoli per la cultura. Il film tratto dall'omonimo romanzo, presentato in concorso alla 70^a edizione della Mostra di Venezia nel 2013, ha valso a Elena Cotta la Coppa Volpi per la miglior interpretazione femminile.

Nel 2014 ha avuto il Premio De Sica per il teatro e il Premio Ipazia all'eccellenza femminile. Per il suo spettacolo *Misericordia* Manuela Lo Sicco è stata migliore attrice agli Ubu 2021; Carmine Maringola riceve invece il Premio Hystrio all'Interpretazione 2024.

Fra le altre opere rappresentate in Italia e all'estero: *Pupo di zucchero*, *La scortecata*, *Bestie di scena*, *Il Tango delle Capinere*

(coprodotto da ERT), *Operetta burlesca*, *La trilogia degli occhiali* (pubblicata da Rizzoli), *Le pulle*, *Cani di bancata*, *Vita mia*, *Mishelle di Sant'Oliva*, *Il festino*, *Re Chicchinella*. Diplomata a Roma nel 1990 all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico, è stata direttrice artistica del 67° e 68° ciclo di spettacoli classici al Teatro Olimpico di Vicenza, regista principale e direttrice della "Scuola dei mestieri dello spettacolo" al Teatro Biondo di Palermo. Nel 2022 ERT ha dedicato al suo lavoro per l'infanzia una personale composta da *Gli alti e i bassi di Biancaneve*, *Anastasia*, *Genoveffa e Cenerentola* e la produzione *Scarpette rotte*, che ha debuttato al Teatro Bonci di Cesena.



Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito
bologna.emiliaromagnateatro.com



Emilia Romagna
Teatro Fondazione
Teatro Nazionale